



SALIRE

"AD EXCELSA TENDO"



notiziario del CLUB AMICI della MONTAGNA

La redazione di Salire
Genone Mario
Giudici Massimo
Malcotti Enrico
Sede: Via S. Pellico, 9
Busto Arsizio
Tel/Fax 0331 679.021
E.mail: cambusto@libero.it
www.cambusto.freetools.it

Premiazione festa di Primavera.

**Antonini
Renzo
e
Bonaccorso
Giampaolo**

**venerdì 08 ottobre
ore 21.00 sede.**

Presciistica 2010 – 2011

**dal 05 ottobre
tutti i
martedì e giovedì
dalle ore 20.00**

**Scuole Tommaseo
Busto Arsizio**

Dal nostro inviato **Camminando Camminando** *Reportage dall'Alta Via delle Apuane*

Prima di darvi le solite informazioni sulle gite escursionistiche in programma nei mesi di Settembre ed Ottobre, vogliamo raccontarvi, come facciamo da diversi anni, l'avventura dei partecipanti al **22° trekking di Agosto**, che quest'anno ha visto 12 nostri soci percorrere: **L'Alta Via delle Apuane**, ma prima di iniziare il racconto vi devo confessare che a differenza dei due trekking degli scorsi anni nelle Alpi Svizzere (Tour del Bernina e Tour des Combins), al rientro dei quali il mio peso era diminuito dai 3 a 5 kg, quest'anno, le Alpi Italiane (le Apuane), hanno fatto il miracolo: sono aumentato di 1 kg; lascio a voi indovinare il perché leggendo quanto vado a raccontarvi. Se alla partenza

avevamo ancora qualche dubbio? p.e.: non soffriremo troppo caldo alle Apuane, camminando a quote relativamente basse e a pochi chilometri dal mare? Che tipo sarà la guida del Parco che ci accompagnerà in questo trekking? E altre simili banali domande...., ma sono bastate poche ore del primo giorno per rassicurarci su tutte le nostre preoccupazioni. Partiamo da Castelpoggio a mezzogiorno, dove abbiamo anche avuto il piacere di rivedere Emilio che era venuto appositamente per salutarci ed augurarci un buon trekking. Nelle tre successive ore, occorre per giungere al rifugio, facciamo conoscenza della nostra guida **Andrea Jacomelli**, e subito i nostri dubbi spariscono. Già dai primi contatti telefonici avuti,

avevamo capito che era un simpaticone. **Andrea** è una persona giovane, spiritosa, simpatica, solare, gentile, socievole e qui mi fermo prima che pensiate male. Mai una scelta è stata così azzeccata. Nelle tre ore di cammino della **prima tappa** non ha mai cessato di parlare, di raccontare, spiegandoci tutto quello che i nostri occhi vedevano e così senza accorgerci siamo arrivati al primo rifugio, il **Rifugio Carrara**, dove abbiamo trovato la seconda bella sorpresa. Mai, in 22 anni di trekking abbiamo trovato una così calda accoglienza, grazie a **Gianni e Grazia**, i due gestori. Difficilmente si incontrano gestori così ospitali e gentili, un grazie di cuore è d'obbligo. Abbiamo passato una bellissima serata gustando i buoni piatti preparati da

Grazia e bevendo a fiumi i buoni vini offerti da *Gianni*, che alla fine della serata è riuscito a far bere i suoi liquorini ad un nostro socio astemio. Ai suoi particolari brindisi “**servus**”, nessuno poteva resistere. *Rodolfo*, come noi del resto, era super felice, continuava a ripetermi “*brau Mario, che te truàchel bel Meridiani li, brau*”. I poveri e tristi pasti nei rifugi svizzeri del 2008 e 2009 erano ormai un lontano ricordo.

La **seconda tappa** non è breve e facile come quella del primo giorno, ma lunga ed impegnativa. *Andrea* ha saputo farcela gustare ugualmente, fermandosi spesso e spiegandoci la storia dei luoghi che percorrevamo. Tappa che ci ha permesso di vedere da vicino alcuni dei monti più importanti della catena delle Apuane, come il Monte Sagro, il Pisanino, Il Pizzo d'Uccello, il Grondilice, ecc., tappa pesante che ci ha visto attraversare ben sette foci (passi). Nel tardo pomeriggio arriviamo nel nuovo ed accogliente *Rifugio Orto di Donna*, in Val Serenaia, gestito dalla Guida Alpina *Christian* e da sua moglie *Stefania*. Anche qui, ottime le zuppe di farro e porcini, la pasta con sugo di cinghiale; ma comode anche le super brande da **** stelle.

La giornata della **terza tappa** che dal *Rifugio Orto di Donna* ci ha portato al *Rifugio Nello Conti* gestito da *Alfredo* e *Deborah*, è iniziata nel migliore dei modi. Eravamo tutti a tavola per la prima colazione quando vediamo giungere *Andrea* tutto sorridente “...*ce l'ho fatta, finalmente mi sono scaricato...*”. Ah, finalmente lo diciamo anche noi, perché era ormai impossibile stargli dietro con tutti quei biogas che emetteva di continuo. Pertanto partiamo tutti felici, ma dopo una quindicina di minuti, dal Rifugio ci telefonano dicendo che qualcuno ha dimenticato un panino con speck e formaggio. Dopo accurati controlli vediamo *Rodolfo* sbiancare, è proprio lui lo sbadato, *Andrea*, super veloce ritorna al rifugio per riprendere il panino ma tutti noi eravamo preoccupati: una simile

dimenticanza da parte di *Rodolfo*, era cattivo segno. Infatti, anziché i panorami mozzafiato sul Monte Contrario, il Monte Cavallo e la Tambura, la cui cresta percorriamo totalmente, le uniche cose che abbiamo visto quel giorno furono la nebbia e le nuvole che profumavano di mare e di salsedine. Prima di risalire la Tambura siamo passati a dare un saluto a *Carlo Genoni*, la cui targa è collocata ai piedi della Punta Carina. Al Passo della Focolaccia abbiamo anche potuto osservare alcuni lavori che si svolgono nelle cave, come il taglio ed il carico dei blocchi di marmo sulle moderne lizze (i camion).

Il percorso della **quarta tappa** ci porta dal *Rifugio Nello Conti*, vero nido d'aquila con vista mare, al *Rifugio Puliti*. Percorso tranquillo e riposante, infatti il dislivello di salita è inferiore di ben 400 metri a quello di discesa, permettendoci così di osservare con tranquillità i monti centrali della catena delle Apuane come il Monte Macina, il Fiocca, la Penna di Sumbra e l'Alto di Sella, e proprio dalla Foce di Sella scendiamo su una via marmifera fino al rifugio gestito da *Marco*, che ci accoglie con focacce ripiene di salame nostrano accompagnate da un ottimo Vermentino; cosa si vuole di più dalla vita: “**pecà muri**” come usa dire Renatino, che da quattro giorni viene anche chiamato “*El Cummenda*”, soprannome assegnatogli da *Andrea*, per la sua somiglianza con il nostro S.....

La **quinta tappa** dal *Rifugio Puliti* al *Rifugio Giuseppe Del Freo* ci ha fatto assaggiare l'acqua delle Apuane. Cinque ore di pioggia intermittente, a volte sotto forma di granatina, ci hanno fatto giungere al rifugio lavati/lavati. Di tutta quest'acqua dobbiamo ancora ringraziare *Rodolfo* che la sera prima, pensiamo distrattamente, aveva versato dell'acqua nel suo bicchiere di vino. Brutto segno

avevamo pensato noi ed, infatti, per la seconda volta il maltempo ci ha colpito. Fortunatamente *Andrea* ci ha guidato al rifugio su sentieri alternativi che non presentavano pericoli oggettivi. Eh sì, in casi come questi le guide sono proprio indispensabili! Giunti al rifugio, avevamo tutti i vestiti completamente bagnati, ma il gestore *Stefano*, ha lasciato che il bel fuoco della stufa posta all'interno del rifugio si spegnesse, asserendo che aveva terminato la legna! Il rifugio si trova in mezzo ad un bosco di faggi! C'è rifugio e rifugio per quanto riguarda le comodità, ma c'è anche gestore e gestore per quanto riguarda l'accoglienza. Allora, il nostro *Cummenda*, buono di cuore e generoso, ha pensato di disporre per l'invio al rifugio di 200 quintali di buona legna da ardere, affinché futuri escursionisti possano asciugare i loro vestiti in caso di

improvvisi piogge.

La **sesta tappa** che ci ha portato dal *Rifugio Del Freo* al *Rifugio Enrico Rossi*, è stata superlativa, primo per il bel tempo che abbiamo trovato, secondo perché era breve e non faticosa e terzo perché dalla cima della Pania della Croce, lo spettacolo delle Apuane era favoloso, si poteva ripercorrere quasi tutto il percorso che avevamo fatto nei cinque giorni precedenti, senza contare lo spettacolo che ci offriva il golfo di La Spezia e la vista delle isole dell'Arcipelago Toscano: la Gorgona, la Capraia, e parte dell'Elba. La giornata si è conclusa al *Rifugio Rossi*, situato fra le due Panie (Panìa della Croce e Panìa Secca), piccolo rifugio spartano ma accogliente. Il trekking stava giungendo al termine ma tutto il gruppo era sereno e contento, era il miracolo di una bella giornata di sole.

La **settima tappa**, dal *Rifugio Rossi* al *Rifugio Forte dei*

Marmi, sebbene sia stata la classica tappona, è trascorsa nel migliore dei modi, anche perché i tre/quarti di percorso erano tutti in discesa. Scendendo abbiamo potuto osservare le belle cime delle due Panie risalite il giorno precedente, salire la cima del Monte Forato e aggirare anche il gruppo del Procinto (ultimi monti della catena delle Apuane), prima di giungere al rifugio dove finalmente abbiamo disfatto e rifatto il nostro caro zaino per l'ultima volta. La serata al rifugio si è conclusa in allegria, festeggiando a spumante la fine del 22° trekking, che ci ha visto attraversare in toto, da nord ovest a sud-est, il gruppo delle Alpi Apuane, e nell'ascoltare i vari commenti dei partecipanti, il risultato è stato che queste montagne non hanno niente da invidiare alle nostre vicine Alpi così tanto decantate e, percorrendole, ci siamo anche resi conto del perché le chiamano Alpi e non Appennini.

Il cammino dell'**ottava tappa** che ci ha portato dal rifugio al paesino di Stazzema è stato insignificante per quasi tutti noi, ma stancante per i tre autisti che sono dovuti andare a riprendere le auto a Castelpoggio, riportarle a Stazzema per recuperare tutto il gruppo, per poi ritornare nuovamente sopra a Castelpoggio e precisamente a Campo Cecina dove si trova il *Rifugio Carrara*, che è il primo rifugio toccato dal nostro trekking. Abbiamo pensato che ritornare là, da dove avevamo iniziato, era il modo migliore per concludere queste vacanze, e così è stato, infatti *Gianni* e *Grazia* sono stati felici di rivederci e noi super felici di trascorrere con loro le ultime ore del nostro trekking. Sebbene il rifugio fosse strapieno di gente, i gestori ci hanno accolto e preparato un buon pranzo cucinandoci anche i *testaroli*, un famoso e ottimo piatto locale. Mai visto *Rodolfo* così raggiante, come tutti noi del resto. Dopo un abbraccio ai gestori e ad *Andrea* che ci ha permesso di realizzare e concludere nel migliore dei modi questo nostro 22° trekking, ci salutiamo e, a malincuore, come si faceva da bambini terminate le vacanze estive, si ritorna a casa, dalle nostre famiglie, ai nostri impegni, ai nostri lavori, per i fortunati che ce l'hanno, contenti di aver

trascorso una bella settimana in buona compagnia ma principalmente in montagna che tanto amiamo.

Con un grazie sincero a tutti i partecipanti: Silvia, Carlo (alias Paolo), Enrico, Eugenio, Gaetano, Gian Paolo, Pietro, Renato, Renatino (alias El Cummenda), Rodolfo e Sergio, che ci hanno permesso di effettuare questo trekking, un caro saluto da

Mario

La proiezione delle foto scattate dai nostri foto reporters (Enrico e Sergio) si terrà Venerdì 08 ottobre alle 21.15 presso la nostra sede.

CAMMINANDO CAMMINANDO

18-19 Settembre.
Due giorni in Val Formazza.
Pernottamento presso il Rifugio Città di Busto - m 2480

La due giorni dell'anno scorso l'abbiamo trascorsa sempre in Formazza al Rifugio Margaroli nei pressi del Lago Vannino, ma il cattivo tempo non ci aveva permesso di salire al Monte Giove. Quest'anno abbiamo pensato di ritornare in Formazza, ma di pernottare presso il rifugio del CAI della nostra città. Anche in questa due giorni si cercherà di risalire la cima di qualche vicina montagna. Il programma non è stato ancora affrontato e pertanto chi fosse interessato alla gita è pregato di rivolgersi in sede.

3 Ottobre
Rifugio Zamboni- Zappa m. 2065 - Valle Anzasca

Partenza: stazione di arrivo seggiovia Belvedere m 1940 - Arrivo Pecetto di Macugnaga m 1358 - Disl.: m 350 salita e 900 discesa - Tempo totale: ore 4-5 - Diff.: E

Nota: Nel caso la seggiovia non funzioni, considerare un dislivello di salita di 900 m ed un tempo totale di 5.30-6.30 ore.
In Europa, la parete che può

reggere il confronto con le grandi pareti himalayane è quella est del Monte Rosa, visibile da mezza pianura padana e da tutte le Alpi Centrali. Da Macugnaga, la parete vera e propria si nasconde, per osservarla c'è un solo modo: salire a piedi, con una facile gita nell'ampia valle morenica dove è situato il Rifugio Zamboni-Zappa, all'Alpe Pedriola. Se la seggiovia sarà in funzione, la passeggiata fino al rifugio sarà molto breve e pertanto la potremo allungare salendo al vicino Lago delle Locce, poi per il ritorno vale comunque la pena di seguire il sentiero che attraversa in quota verso i Piani Alti, avendo così la possibilità di ritrovare la quiete e la calma e dare un'occhiata alle vecchie baite di pietra dell'Alpe Rosareccio, prima di imboccare il sentiero che con ripide svolte ci riporta

a Pecetto

17 Ottobre
Forte di Bard -Valle d'Aosta
La gita sarà incentrata sulla visita al Castello di Bard, Museo delle Alpi. Per non dimenticare che siamo camminatori inizieremo la gita con una piccola escursione sulla Via Francigena, partiremo da Pont Saint Martin per arrivare al Forte di Bard. Il percorso parte dal ponte Romano di Pont Saint Martin, passando per i vigneti di Donnas e la vecchia strada Romana fino ad arrivare a Bard. Tempo di percorrenza ore 2.30.

24 Ottobre
Castagnata 2010
La penultima gita del Calendario Escursionistico ci porterà in *alta Val Bognanco*, e precisamente in località *La Gomba*, poco sopra San Lorenzo di Bognanco, a 1250 m di quota, dove il **Ristorante Bar Chalet YOLKI PALKI**, che si trova in una bellissima area verde, oltre a deliziarci il palato

con i suoi piatti tipici ossolani, ci permetterà di trascorrere una bella giornata in pieno relax. Dato che la località non è raggiungibile dal pullman, si consiglia scarpe comode o da tennis per percorrere un facile sentiero nel bosco che in circa 20 minuti ci porterà a destinazione. Possibilità per coloro che non volessero camminare di raggiungere la località in auto. Con l'invito a non mancare alla gita meno faticosa dell'anno, buona castagnata a tutti.

MENU' DELLA CASTAGNATA

- assortimento di specialista' ossolane: salumi e formaggi delle valli, rollata di cervo al Ca' d'Mate', crostoni di polenta alle noci e zola
- raviolacci di castagne alla boscaiola
- carre' di vitello ai frutti di bosco con patate alle erbe e giardino di verdure
- dolce della casa
- caffè'

- vini della casa e acque minerali di Bognanco

7 Novembre **Sentiero delle Meraviglie nel Malcantone m. 638 - Canton Ticino (CH)**

Da: Novaggio m- 638

Disl.: 200 m. ca.

Tempo totale: ore 4.00 Diff.: E

Sì, l'erba del vicino è davvero sempre più verde. Viene proprio da pensarlo quando ci si trova a camminare sui sentieri svizzeri. Per esempio nel Malcantone, a meno di 60 km da Milano, dove con poche risorse, tanta buona volontà e un innato rispetto per l'ambiente è stata realizzata una rete di sentieri segnalati e attrezzati per trascorrere una giornata nel verde in tutta tranquillità. Il Malcantone è una piccola zona del Canton Ticino, sul versante orientale della catena prealpina che corre dal Monte Lema a sud, al Monte Tamaro a nord. E' disseminata di piccoli villaggi dove svettano esili campanili romanici, di

estesi boschi di castagno, di antiche mulattiere selciate un tempo usate con fatica e oggi adatte a passeggiate. Una di queste, è proprio quella chiamata "Sentiero delle Meraviglie" perché svela ambienti, luoghi di memoria storica, fenomeni naturali, scorci e visuali nascosti, in una successione ben cadenzata di tabelle e pannelli informativi.

AGENDA

Sabato 18 e domenica 19 Settembre.

Due giorni in Val Formazza

Domenica 03 Ottobre

Rif. Zamboni – Zappa in Valle Anzasca

Martedì 05 Ottobre

Presciistica 2010/2011

Martedì e Giovedì ore 20.00

scuole Tommaseo

Venerdì 08 ottobre

Diaproiezione trekking 2010 e

Premiazione Festa di Primavera

Ore 21.15 sede

Domenica 17 ottobre

Forte di Bard – Valle d'Aosta

Domenica 24 ottobre.

Castagnata 2010

Venerdì 29 ottobre

Assemblea degli associati

Domenica 07 novembre

Sentiero delle Meraviglie nel Malcantone.

Canton Ticino

Vi ricordiamo che presso la nostra sede è possibile richiedere il modulo per ottenere la tessera che garantisce uno sconto del 5% sugli acquisti effettuati in tutti i punti vendita Sport Specialist